

Luca 30/1/92

Gorla Maggiore

L'ex Società di Mutuo Soccorso tra operai e contadini

Quando la Valle Olona vide l'accentuarsi dell'industrializzazione con lo sviluppo dei complessi tessili, il Parroco don Dionigi Pirovano percorrendo i tempi per una necessaria salvaguardia delle categorie più deboli, operai e contadini, (proteggerle quindi in caso di malattie o di ricoveri in ospedale) fondò la **Società di Mutuo Soccorso tra Operai e Contadini in Gorla Maggiore**.

La data di nascita dell'istituzione ufficiale è quella della Festa dell'Assunta (15 agosto) 1887. Vennero preparati i festeggiamenti per la benedizione della Bandiera, che ebbe per Madrina la signora Ponti N.H. Virginia consorte del senatore Andrea Ponti, proprietario del Cottonificio di Solbiate.

La Società ebbe in prevalenza iscrizioni di operai, in quanto lo sviluppo industriale, senza adeguata copertura di previdenza sociale, poneva questa categoria spesso in difficoltà economiche per le malattie (e relativa perdita di salario) o i ricoveri ospedalieri.

Non mancarono però adesioni di lavoratori della campagna che però nel 1890 istituirono una propria **mutua per il Soccorso del Bestiame**. In caso di moria, non difficile in quei tempi per diffusione di malattie contagiose, come l'afta ed altre, i soci si soccorrevano a vicenda.

Lo Statuto della Società di Mutuo Soccorso ci è giunto in una copia della Tipografia Bellinzaghi di Gallarate, stampata nel 1896 (con approvazione Ecclesiastica) ci dice quali erano gli scopi della Società.

All'Art. 1 si dichiarava che la stessa era sotto la protezione del Sacratissimo Cuore di Gesù.

Lo scopo della società era quello: a) di tener vivo lo spirito della Religione, fra gli iscritti; b) di soccorrerli in caso di malattia.

Venivano poi altre disposizioni che prescrivevano l'accettazione di soci benefattori e la scelta dei membri effettivi.

Per iscriversi è interessante fissare la quota d'entrata di ognuno dei soci, in questa misura: da anni 15 ai 20 L. 1, dai 21 ai 25 L. 1,50 e così di seguito per ogni 5 anni con un aumento di centesimi 50 ogni lustro. E ciò fino a un limite di 50

anni. I soci versano poi la quota mensile di cent. 85 indipendentemente dall'età.

La Festa Patronale della Società venne fissata in quella del SS. Cuore di Gesù e ogni anno veniva fatto celebrare un Ufficio a suffragio dei soci e benefattori defunti. Veniva anche richiesto un codice di comportamento quale: a) l'astensione della bestemmia; b) la santificazione dei giorni festivi; c) la fraterna carità specie per il socio Contadino più fragile in occasione di malattia nel tempo dei raccolti e delle semine; d) l'amore di Patria.

Col tempo il regolamento venne modificato. La presidenza per un certo tempo rimase al Parroco, mentre la segreteria venne affidata nel 1911 al sig. Galmarini Martino. Nel 1916 i soci erano circa un centinaio ed accompagnarono la salma del parroco don Pietro Corno che ebbe a sviluppare maggiormente l'attività.

Coll'avvento delle leggi sociali la società entrò in crisi, ma seppe conservarsi per lunghi anni, rendendosi utile a salvaguardare le categorie meno protette.

Gli ultimi amministratori, i compianti Banfi Cesare e Aldizio Pietro, tennero viva l'iniziativa fino all'incirca l'anno 1975. Coll'avvento delle nuove leggi ospedaliere e quelle previdenziali di categoria, la società venne sciolta e non lasciò strascichi o pendenze, pure negli ultimi tempi con entrate e patrimoni irrisori e spese di notevole peso.

COMUNITÀ PARROCCHIALE

Si è svolta domenica 25 gennaio l'ora di Adorazione dedicata alla Sacra Famiglia.

CORSO FIDANZATI

Si ricorda che il corso per i fidanzati si terrà nei giorni 1° - 3 - 5 - 8 - 10 - 12 febbraio.

L.C.

